

proposta di 150 economisti internazionali presentata al vertice di Parigi sul clima il 22 e 23 giugno per affrontare la crisi climatica

democrazia ed economia
lettera sottoscritta da 150 economisti al vertice di Parigi 2023
mappa 1 di 5

<https://www.qualenergia.it/articoli/proposta-150-economisti-tassare-super-ricchi-affrontaresfida-climatica/>

la crisi climatica impatta moltissimo su molte nazioni del sud del mondo

fino ad ora i governi hanno incentivato le banche e le imprese private a costruire soluzioni climatiche e a stimolare lo sviluppo solo con piccoli contributi pubblici e limitate modifiche alle regole

molte persone sono costrette a scegliere tra riscaldamento e cibo o tra trasporto e riparo

si chiede una trasformazione radicale del sistema economico internazionale in uno basato sui diritti, incentrato sulle persone, democratico e trasparente

le regole internazionali in materia monetaria, commerciale, fiscale e di debito sono sistematicamente sbilanciate a favore del Nord globale

le nazioni del Nord hanno messo a disposizione trilioni di dollari di spazio fiscale per i salvataggi bancari nel 2008, per le risposte al COVID-19 del 2020 e per le forze armate e di polizia anno dopo anno

all base l'idea che i governi ricchi semplicemente non possono permettersi di pagare la loro giusta parte.

la realtà è che le finanze pubbliche non sono scarse, soprattutto per i governi del Nord globale

cosa è

dove

contenuto

come

perchè

perchè

tuttavia

democrazia ed economia
le proposte al vertice di Parigi
mappa 2 di 5

smettere di finanziare
le fonti fossili
e far pagare alle aziende
i loro danni

aprire uno spazio politico
per riorganizzare
l'architettura finanziaria
globale così da incanalare
in modo efficace
ed equo il denaro
pubblico necessario
per uscire dalla poli-crisi

contenuto

perchè

tassare i ricchi

come

imposte progressive
sulle ricchezze estreme,
a partire dal 2%

le compagnie petrolifere
e del gas hanno realizzato
profitti record e i paesi ricchi
hanno continuato
a sovvenzionarle
pesantemente

cancellare
i debiti illegittimi
del Sud

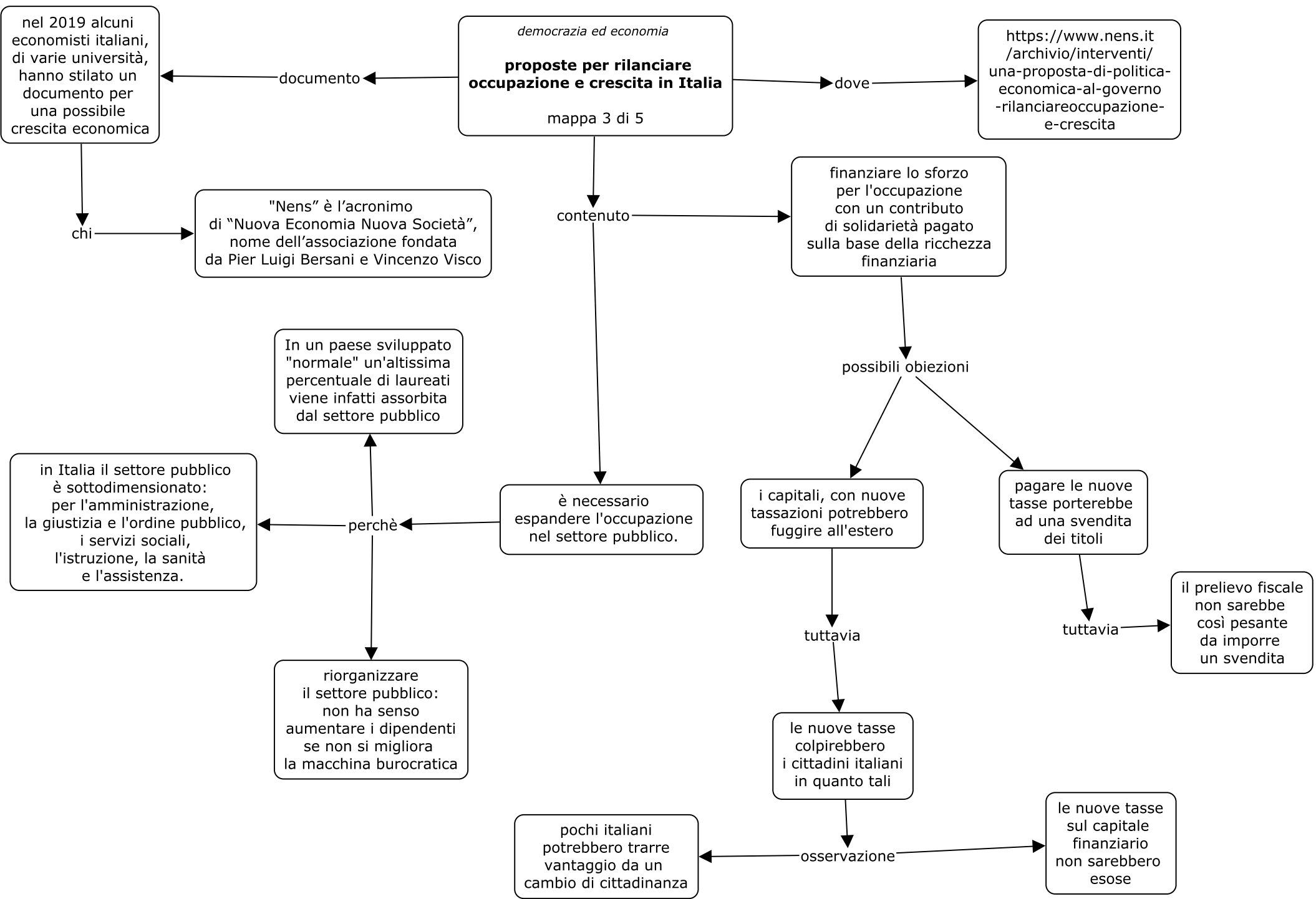
come

la cancellazione
incondizionata
del debito pubblico estero
per almeno i prossimi quattro
anni per tutti i Paesi a basso reddito

perchè

gli ultimi anni di crisi globale
hanno aggravato
i debiti già insostenibili di molti Paesi
in via di sviluppo,
prosciugando i fondi pubblici
che sono assolutamente necessari
per fornire servizi sociali
vitali e azioni per il clima

questi debiti sono anche ingiusti,
essendo stati contratti attraverso il
il sistema finanziario globale neocoloniale
o, in molti casi, durante il periodo coloniale



democrazia ed economia

**i vantaggi di un rilancio
dell'occupazione pubblica**

mappa 4 di 5

contenuto

rilanciare l'occupazione
pubblica migliorerebbe
i servizi e, di conseguenza,
ci potrebbe essere
un ritorno della fiducia
dei cittadini verso
lo stato

osservazione

evasione fiscale
e lavoro nero
potrebbero perdere
parte della loro
legittimazione

coloro che sostengono
la necessità di una
riduzione dello Stato
in nome dell'efficienza
tendono ad ignorare
il fatto che il buon
funzionamento
delle istituzioni
sia essenziale per
la crescita economica

l'attuale crisi avvantaggia molti:
disporre di una buona mano
d'opera in nero
piace a molti imprenditori;
il malfunzionamento
dei servizi pubblici
apre buone prospettive
a quelli privati;
le difficoltà di controllo
da parte dello Stato creano
vasti spazi per la corruzione

le strade da percorrere
non sono nuove:
sono state ampiamente
collaudate e hanno
dimostrato la loro efficacia.

per uscire dalla crisi
occorre pensare
fuori dagli schemi tradizionali,
avere il coraggio di tentare
delle altre strade

